

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

LA REPUBBLICA

Alcoltest, Cassazione: "Va ricordato il diritto all'avvocato, altrimenti l'automobilista non è punibile"
Alcoltest, Cassazione: "Va ricordato il diritto all'avvocato, altrimenti l'automobilista non è punibile"

La Corte dopo il caso di un uomo condannato in Appello a Trieste a otto mesi di carcere e 1.800 euro di ammenda per essersi rifiutato di sottoporsi alla verifica. Le forze dell'ordine non lo avevano però informato della sua facoltà di convocare un difensore

ROMA 27 giugno 2018- Ogni automobilista ha in ogni caso il diritto di chiedere la presenza del proprio avvocato prima di essere sottoposto all'alcoltest, non solo quando risulta positivo allo stesso. E se le forze dell'ordine procedono con la verifica senza ricordare al fermato tale facoltà, i risultati del test sono nulli. Come anche le conseguenze penali, previste dalla legge, nel caso in cui il conducente si rifiuti di eseguire l'esame.

Lo ha stabilito, in una sentenza del 22 marzo e depositata qualche giorno fa, la Cassazione, che ha analizzato il ricorso di un automobilista condannato dalla corte d'Appello di Trieste a otto mesi di carcere e 1.800 euro di ammenda. L'uomo si era rifiutato di sottoporsi al test dell'etilometro, ma gli agenti non gli avevano chiesto se aveva intenzione di convocare prima il proprio avvocato.

La Corte ha dunque riformato il giudizio espresso precedentemente in appello, proprio a causa del "mancato avviso al ricorrente della facoltà di farsi assistere da un difensore nel momento in cui venne formalizzata la richiesta di effettuare il test alcolemico". A dare la notizia il portale di informazione giuridica dirittoegiustizia.it. La sentenza rende l'avviso delle forze dell'ordine un elemento imprescindibile di tutto la procedura: in assenza di questa comunicazione, il conducente che si nega al test non può essere penalmente punibile.

Una sentenza simile era arrivata a Milano nel 2013, quando con le stesse motivazioni un gup aveva assolto un ventenne che era stato trovato positivo all'etilometro e che si era aggrappato al cavillo della mancata convocazione del suo avvocato. In quell'occasione l'Asaps, l'associazione dei sostenitori della polizia stradale, aveva sottolineato come l'obbligo delle forze dell'ordine di informare il conducente non possa corrispondere all'obbligo per gli agenti di attendere l'arrivo sul posto del difensore oltre un termine ragionevole.

NANOPRESS

Firenze, bambina di 17 mesi picchiata dal padre ubriaco: è grave (*)

La piccola è stata trasportata d'urgenza in ospedale, dove le hanno riscontrato alcune fratture e una lesione al timpano. L'uomo è stato arrestato e dovrà rispondere dell'accusa di lesioni personali aggravate

da Beatrice Elerdini, il 28 Giugno 2018 a

Terribile storia di violenza su una minore a Firenze: un padre di 48 anni, completamente ubriaco, si è improvvisamente scagliato contro la figlia di 17 mesi, sovrastandola di pugni e calci fino a provocarle gravi lesioni. L'uomo era da solo in casa con la piccola e poco prima di perdere il controllo dando libero sfogo alla sua brutale ira, aveva chiamato la moglie, la quale sentendolo nervoso e fuori di sé, aveva chiesto alla sorella di andare a controllare che tutto fosse a posto.

Purtroppo quello che la zia si è trovata dinanzi è stato spaventoso: la nipote aveva il volto e il corpo pieno di lividi ed era in lacrime completamente terrorizzata. Immediata la chiamata al 112: la piccola è stata trasportata d'urgenza all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze dove è stata sottoposta a diversi esami. Dalla tac sono emerse due fratture alle costole e una lesione al timpano: la bambina è stata quindi ricoverata perché potesse essere assistita al meglio.

Subito è scattata la denuncia nei confronti dell'uomo, un cittadino albanese, che è stato prelevato dalla sua abitazione di piazza della Libertà e portato in caserma dove poi è stato arrestato. Ora dovrà rispondere dell'accusa di lesioni personali aggravate. La piccola invece, è stata affidata al gruppo Gaia dell'ospedale Meyer, un'equipe specializzata composta da pediatri, psicologi e neuropsichiatri infantili, che si occupa di minori vittime di violenza e abusi.

(*) Nota: non possono esserci dubbi: senza vino e birra il mondo sarebbe migliore.

L'ARENA

**Fugge dopo aver causato un incidente: positivo a droga e alcol, prende 4 anni
Tagliò la strada a Diego Battocchio che, in sella allo scooter, stava andando a lavorare.**

Erano le 5.40 del 12 gennaio, Abramo Diana quella notte aveva bevuto e risultò positivo ai cannabinoidi, non si fermò e, una volta bloccato dalle Volanti, la polizia municipale invece gli elevò contravvenzioni al codice della strada che gli costarono la decurtazione di 46 punti della patente.

Il ferito, padre di quattro bambini, venne ricoverato in prognosi riservata, un uomo forte e solo grazie a questo è sopravvissuto allo scontro.

Ieri l'epilogo: due anni e 8 mesi di reclusione per l'incidente e lo stato di alterazione, altri 8 per l'omissione di soccorso e il gup Luciano Gorra ha inflitto a Diana altri 8 mesi di arresto per essersi rifiutato di sottoporsi ai test (per l'alcol e le droghe). Quattro anni e due mesi in totale, gli è stata revocata la patente ed è interdetto per cinque anni dai pubblici uffici.

Dovrà risarcire, e questo sarà oggetto di un separato giudizio, ma a titolo di provvisoria immediatamente esecutiva il trentenne di San Giovanni Lupatoto dovrà versare 20mila euro al signor Battocchio e 10mila alla moglie Elena (entrambi parte civile con l'avvocato Irene Dal Fior). E a fine udienza è tornato ai domiciliari. Abramo Diana venne arrestato poche ore dopo l'incidente, l'accusa principale, lesioni colpose era aggravata da cinque circostanze, poi il pm gli contestò altri cinque tra reati e violazioni e dispose per lui i domiciliari. Aveva la patente da meno di 3 anni e non si fermò a vedere il disastro che aveva combinato: proveniva da ponte San Francesco e dopo aver superato la fila di auto ferme al semaforo rosso, la cosiddetta «barriera di borgo Roma», aveva svoltato a sinistra per andare in via Basso Acquar.

Battocchio proveniva da via Faccio, era regolarmente nella sua corsia e venne centrato in pieno. Il suo Piaggio Tourer finì contro un'Ape car di Amia mentre Diana si allontanò. Sotto il ponte della ferrovia, a un centinaio di metri, lo bloccò una pattuglia delle Volanti che stava transitando in quel momento ma si rifiutò di sottoporsi sia all'alcoltest (il tasso alcolico risultò poi essere pari a 1,39 g/litro) sia all'esame per stabilire se guidasse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Il signor Battocchio, sbalzato di sella, cadde rovinosamente e riportò gravissime lesioni alle gambe. Ricoverato d'urgenza e sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico rimase giorni in prognosi riservata e fu grazie alla sua prestante fisica che, seppur con problemi, riuscì a sopravvivere all'incidente.

Quattro giorni dopo, difeso dall'avvocato Giuliana Locatelli, comparve davanti al gip Raffaele Ferraro. In quell'occasione si scusò per il comportamento, non rispose alle domande del gip ma fornì la spiegazione dei suoi comportamenti. Era in auto con altre tre persone e disse che non si era fermato subito perchè erano scoppiati gli air bags e il veicolo era stato invaso dal dispositivo salvavita. E per questo aveva cercato un piazzale dove accostare. Disse anche che si sarebbe sottoposto all'alcol blow, di aver chiesto l'utilizzo di un etilometro perchè non voleva andare in ospedale. Esami che poi avrebbero confermato lo stato di alterazione da alcol e droghe. Solo il 4 maggio ha scritto una lettera di scuse. Ieri la condanna.

NOIXVOI

Vandali e teppisti, il centro storico di Vasto ancora infastidito da gang di giovani ubriachi chiede aiuto

Interessati il quartiere di Santa Maria Maggiore, Piazza del Tomolo, via Cimabue e la Loggia

28/06/18 - Ancora notti insonni per molti anziani residenti nel quartiere di Santa Maria Maggiore. Piazza del Tomolo, via Cimabue e persino la Loggia non hanno più pace. Il cuore della città, è purtroppo sempre più spesso teatro di atti vandalici e discutibili provocazioni notturne da parte di gang di giovani teppisti che deridono e sfidano i residenti. Soprattutto i pensionati. E' accaduto anche martedì notte. Alle proteste di un anziano che ha sorpreso una gang che urinava davanti al suo portone, sono seguite minacce. I cittadini tornano a chiedere iniziative di tutela. I commercianti condividono le loro preoccupazioni.

"Presto", assicura l'assessore Gino Marcello "il quartiere avrà la sorveglianza". L'amministrazione comunale è riuscita a fare inserire lo storico quartiere di Vasto nel progetto

sulla sicurezza della prefettura che prevede finanziamenti per l'accensione di obiettivi nei punti più rischio. Vasto ha partecipato al bando.

La zona di via Santa Maria Maggiore, più di tante altre, ha bisogno di essere protetta dall'occhio vigile e continuo della videosorveglianza. Gli atti vandalici non si contano più. E così anche i reati contro le persone che hanno paura a chiedere aiuto e denunciare. La videosorveglianza identifica molto spesso gli scellerati.

"Caro sindaco Francesco Menna", dice Davide D'Alessandro, consigliere della Lega " hai promesso più volte di pensare ai cittadini e di essere il cittadino di tutti. Il centro storico invoca maggiore attenzione. E' tempo di passare dalle promesse ai fatti", afferma il rappresentante dell'opposizione.

Al suo appello si aggiunge quello di altri cittadini. "Abitiamo qui da anni, ma da qualche tempo possiamo affermare senza tema di smentita che questo quartiere è diventato il peggiore della città. Negli ultimi mesi abbiamo visto crescere la delinquenza. Il vandalismo esprime un disagio profondo e si scatena in tutte le sue forme: scritte sui muri, vasi rotti, corse in moto, urina e feci davanti alle porte di casa insieme al vomito degli ubriachi. Lo scorso inverno sono state danneggiate diverse auto. Perché questa zona è stata esclusa dalla videosorveglianza?", chiedono i residenti che tornano quindi a pretendere aiuto all'amministrazione comunale.

In realtà il Comune sta valutando diverse iniziative per riportare la serenità in via Santa Maria Maggiore. Da qualche giorno la polizia locale passa nella zona percorrendo a piedi i vicoli. Con l'entrata in servizio di altri agenti per l'estate i controlli saranno estesi alle ore notturne.

"Intanto io invito i cittadini", dice il comandante della polizia locale Giuseppe Del Moro "a chiamare subito 112 e 113 non appena qualche teppistello li prende di mira. E' importante per prenderli con le mani nel sacco", dice il comandante Del Moro.

P.C.

LEGGO

Mondiali, rissa tra russi ubriachi: il tifoso che cerca di calmarli diventa l'idolo del web

In nome della pace e dell'armonia, ha cercato di andare oltre ogni barriera linguistica e si è trasformato in un vero e proprio idolo del web grazie ad un video virale. Il protagonista della vicenda è un tifoso del Messico, giunto in Russia per seguire i Mondiali 2018 e ritrovatosi ad assistere ad una furiosa rissa in strada.

A darselo di santa ragione, proprio davanti agli occhi di alcuni tifosi messicani, sono stati alcuni russi, come testimoniano anche le bandiere indossate come un mantello dai protagonisti della rissa. A provocare l'alterco, probabilmente, anche un eccesso di alcol. Uno dei tifosi messicani, nel tentativo di placare gli animi, cerca in tutti i modi di far desistere i russi, almeno a parole. Se però l'unica parola in lingua inglese che viene in mente al tifoso messicano è "Stop", immaginiamoci quanto possa essere difficile, per lui, parlare in russo. Ed è per questo che, nella concitazione del momento, il tifoso se ne esce con una parola ibrida decisamente forzata (e incomprensibile per i protagonisti della rissa): «Tranquilovsky». Il video è diventato virale in poco tempo e nei paesi di lingua spagnola questo nuovo vocabolo è entrato in voga.

VENEZIA TODAY

Ubriachi molesti, donne in bikini e "mascherine" abusive: pioggia di multe Negli ultimi giorni sono stati 6 i servizi di perlustrazione della polizia locale. Le figuranti abusive hanno totalizzato 12 contravvenzioni, 3 turiste giravano in costume da bagno

La redazione

27 giugno 2018 18:58

Sono stati 6 i servizi svolti dalla polizia locale a Venezia negli ultimi giorni, che hanno portato a 29 sanzioni amministrative. La parte del leone l'hanno fatta i figuranti in costume, che hanno "totalizzato" 12 multe, 8 mendicanti, invece, sono stati sanzionati per intralcio alla viabilità pubblica, mentre 2 sono state le persone che sono finite nel mirino per bivacco notturno. Tre cittadini sono stati colti "in flagrante" mentre giravano in costume da bagno, mentre in 2 sono stati multati per ubriachezza molesta e 2 musicisti di strada per non avere avuto le autorizzazioni.

Le sanzioni

Le "mascherine" sono state in particolare sanzionate, anche con il sequestro dei vestiti di scena, nelle zone di san Simeon piccolo e Rialto. Nei confronti dei due musicisti di strada privi di autorizzazione è scattato il sequestro dello strumento. I verbali per tenuta balneare sono stati invece elevati a tre ragazze americane in bikini all'interno dei giardini pubblici Papadopoli. Sanzionati anche due cittadini dell'est europeo, trovati ubriachi nella zona dei chioschi di Piazzale Roma. Sembrano invece essere scomparse, dopo alcune multe elevate le scorse settimane, le "raccoglitrici di firme" (e denaro). Si presentavano con elenco e penna e spiegavano di essere lì per una raccolta fondi a favore dei cittadini sordomuti.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

LANOTA7

Siracusa. Ubriaca evade dai domiciliari. Arrestata dai Carabinieri; Villasmundo. Furto in abitazione ...

VCO24

Ubriaco provoca un incidente stradale e se la prende con i Carabinieri: via la patente e denuncia ...